



DIRSTAT

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIRIGENTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE
Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma - tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese
Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 21 giugno 2014

Prot. 63

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Dr. Matteo Renzi
Tramite Capo Dip.to Affari giuridici e legislativi
Avv. Antonella Manzione
capodqgl@governo.it

Ministro Semplificazione e Pubblica Amministrazione
On. Maria Anna Madia
Tramite Capo Ufficio Legislativo
Dr. Bernardo Giorgio Mattarella
legislativo@governo.it

Ministro Interno
On. Angelino Alfano
Tramite Direttore Ufficio Affari legislativi e relazioni parlamentari
Prefetto Bruno Frattasi
bruno.frattasi@governo.it
Loro sedi

Oggetto: Disegno di legge: Repubblica semplice.

Il provvedimento in oggetto, sotto il profilo squisitamente politico è una lodevole iniziativa tendente a rendere più semplice la vita dei cittadini, snellendo la procedure e abrogando le leggi inutili.

Tuttavia, questa Federazione, intende richiamare l'attenzione dalle SS.LL. su alcuni punti del provvedimento stesso, per eliminare eventuali difficoltà interpretative e segnalare incolpevoli omissioni.

Art. 1

(Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato)

E' una delega al Governo per riorganizzare gli uffici dello Stato centrali e periferici.

A tale proposito nella lettera a) si è ritenuto di definire il numero massimo degli uffici dirigenziali statali in rapporto al numero **dei dipendenti e alla popolazione residente nel territorio.**

Giova a questo punto ricordare che sul territorio, oltre agli uffici dello Stato, operano uffici di tipologia diverse, **ivi compresi quelli regionali e comunali**, i quali dal provvedimento non risultano assoggettati alla normativa **riferita alla popolazione residente**, nonostante le differenze evidenti esistenti anche tra Regioni e Regioni, laddove esistono dirigenti **nel rapporto di 1 a 5 dipendenti**, mentre in altre Regioni "virtuose", con il doppio della popolazione, **tale rapporto è nella sostanza da 1 a 60.**

Per quanto concerne la lettera b) la riduzione degli uffici di diretta collaborazione con Ministri e Sottosegretari, **appare norma giusta e improcrastinabile**, dal momento che le

spese per taluni uffici di individuati Ministeri (Beni culturali ad esempio) è **lievitata anziché essere contenuta**, come **prescritto dalla normativa sullo spending-review**.

Sempre alla lettera b) si fa riferimento poi al riordinamento dei Corpi di Polizia, ma non si accenna a **definire la equiparazione giuridica ed economica, in particolare dei dirigenti e quadri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** (in particolare normativa cosiddetta dei 13 e 23 anni alle stesse Forze Armate e di Polizia) Vigili del Fuoco che, nelle operazioni di soccorso, espletano, tra l'altro, vere e proprie funzioni di Polizia, oltre a verificare la stabilità, funzionalità e sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, prestando altresì pronto soccorso sanitario e via dicendo.

I dirigenti e i **quadri di tale Corpo, tutti con laurea in ingegneria, medicina, biologia etc.** intervengono con responsabilità **diretta e immediata** per fronteggiare emergenze di qualsiasi natura, nell'interesse del Paese, da cui sinora hanno ricevuto **solo riconoscimenti a parole**, nonostante **le reiterate promesse del Governo e dei gruppi parlamentari**.

Art. 2

(Definizioni di pubblica amministrazione)

Definisce e individua gli uffici della Pubblica Amministrazione.

Art. 3

(Dirigenza)

In questo articolo si delega il Governo ad emanare provvedimenti in materia di **dirigenza pubblica**.

- a) Con questa definizione la normativa **non riguarda più lo Stato, ma tutti i pubblici uffici**, per cui sarebbe necessario un "raccordo" con la lettera a) dell'art. 1 benché tale raccordo in realtà esiste in parte nella lettera a) dello stesso art. 3, **ma non si fa riferimento alla determinazione, nelle Regioni ed Enti locali, del numero dei dirigenti** in rapporto alla popolazione territoriale, come invece recita la lettera a) dell'art. 1 per i dirigenti dello Stato;
- b) l'istituzione **del ruolo unico interministeriale dei dirigenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri** dovrebbe rispondere a criteri di scelta professionale e non, come la "Riforma Bassanini", a **criteri di logica clientelare**.
 - L'istituendo ruolo unico andrebbe gestito con i criteri stabiliti dalla proposte avanzate a suo tempo **dal Governo De Mita, decadute per l'interruzione della legislatura**.

Condivisibile anche l'istituzione di una **Commissione indipendente di Garanzia** che stabilisca **criteri operativi di trasparenza e meritocrazia**.

Condivisibile altresì il **concorso unico della dirigenza**, con possibilità per gli organi costituzionali di **reclutare il proprio personale tramite il suddetto concorso**, benché come noto, il personale dei suddetti organi costituzionali percepisca **retribuzioni elevatissime rispetto a tutti gli altri dirigenti**.

Comunque, a nostro avviso, il dirigente deve essere destinatario, una volta superato il periodo di prova (**sembra eccessivo il periodo di tre anni**) di un incarico a **tempo indeterminato**, nell'ambito del quale verranno assegnati allo stesso dirigente, incarichi **specifici con obiettivi prestabiliti e conferiti in tempo utile** e non, come spesso accade, con **ritardi dovuti a mutamenti del quadro politico**.

Per quanto concerne le **responsabilità dirigenziali** è pacifico che le stesse andranno ridimensionate, evitando "eccessi" di **responsabilità**, non riscontrabili né nel **settore pubblico allargato**, né nel settore privato.

Appare positiva, invece, l'**introduzione di testi unici in determinati settori e se ne auspica l'estensione anche in materia di lavoro e fiscale**.

Perplessità sorgono, invece, sull'art. 8 laddove è **ventilata la riduzione di molte società partecipate**, che svolgono **attività di alta qualificazione** per conto dello Stato, Regioni e enti pubblici in genere.

Art. 12

(Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza)

Questa Federazione, interpellata a suo tempo, condivise il disegno di legge **predisposto dal PD (Segretario Bersani) in materia di corruzione.**

Sempre nel mese di marzo-aprile 2013 questa Federazione segnalò al PD la necessità di inserire, in tale disegno di legge, una norma **intesa a rendere obbligatorio il bilancio certificato per i partiti politici e i sindacati sul modello tedesco o francese.**

In particolare il modello **tedesco prevede:**

I partiti, in Germania, devono avere uno statuto conforme alla legge del 1967, che discende dalla Costituzione (art. 21).

I finanziamenti statali in Germania sono concessi **ai partiti se superano, in campo nazionale, il 5% dei voti, e il 10% nelle elezioni regionali.**

Sia i partiti che i sindacati devono pubblicare i bilanci, che, a differenza dell'Italia; sono equiparati a quelli delle società per cui:

- i finanziamenti **"illeciti"**, producono una multa pari a 3 volte la somma incassata;
- il falso in bilancio è punito con la restituzione più gli interessi, di tutti **finanziamenti pubblici, (oltre all'arresto dei responsabili);**
- se il finanziamento **illecito non compare in bilancio, oltre alla multa di cui innanzi, occorre restituire anche una somma che è il doppio del finanziamento stesso;**
- a chi firma un bilancio falso **vengono comminati, minimo, 3 anni di galera.**

Un secondo punto importante è **quello della tutela del personale dipendente dai partiti politici e dai sindacati, personale che, per quanto concerne il licenziamento, è alla mercè del partito o dei sindacati stessi:** pare logico che il partito o sindacato difendano i lavoratori che operano presso **altri e non i propri?**

Tale proposta, trasformata **in legge, porrà fine ad una delle più colossali componenti del malaffare amministrativo, produrrà chiarezza retributiva, eliminerà comportamenti da codice penale, sarà positiva per l'occupazione e per il reperimento di nuove risorse.**

Condivisione per l'art. 13

(Agenda della semplificazione amministrativa e moduli standard)

- A parere della scrivente occorre inserire nel testo un articolo:

"Limiti ai compensi che un singolo può percepire dalla Pubblica Amministrazione"

Tale nuova normativa deve necessariamente riferirsi ai compensi che il singolo può percepire dalla Pubblica Amministrazione, compresi i cosiddetti organi costituzionali e le grandi aziende partecipate dallo Stato (Enel, Eni, Finmeccanica, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Cassa depositi e prestiti etc.).

Esemplificando.

Il parlamentare nazionale, **che è anche contemporaneamente parlamentare europeo, giornalista (contributi figurativi a carico del colleghi) professore universitario o meno, titolare di azienda e via dicendo NON può materialmente svolgere "contemporaneamente" tutte queste attività in una sola giornata di lavoro e, quindi, truffa il datore di lavoro e la collettività:** è questo il dato essenziale che doveva emergere dal **dibattito sulle cosiddette pensioni d'oro, dibattito da cui andavano escluse le pensioni, appena decenti, ottenute con il versamento di elevata contribuzione (che avrebbe prodotto pensioni ben più consistenti se versata in mani capaci) per lavoro effettuato in "esclusiva".**

Se poi il "singolo", **con la truffa perpetrata "a monte" riceve tante pensioni "a valle", queste ultime, scaturenti dalla truffa principale, saranno anche legittime apparentemente (perché sugli emolumenti di attività sono stati corrisposti i contributi pensionistici)** ma non perdono la caratteristica "sostanziale" di truffa alla collettività.

L'iniziativa del premier Renzi, va quindi, nella direzione di una giustizia retributiva e pensionistica finora mai attuata e creerà posti **lavoro, perché soltanto ai circa settecentomila "consulenti", amministratori delegati e via dicendo, potrebbero subentrare dirigenti e funzionari non occupati, con rapporto di lavoro in "esclusiva",** che darebbe migliori frutti.

La DIRSTAT si riserva ulteriori approfondimenti all'atto dei lavori parlamentari.

Cordiali saluti

Arcangelo D'Ambrosio

